

Intel, aborigeni e chip (Corriere Economia, dicembre 2001)



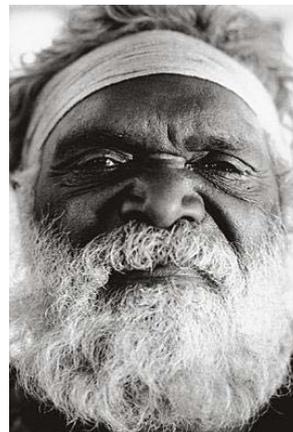
Che rapporto intercorre tra il chip di un processore e gli aborigeni d'Australia? Molto stretto. Più di quanto pensiamo. Così dice Intel, leader mondiale delle lucenti piastrine di silicio. O meglio. Questo è quanto afferma l'antropologa Genevieve Bell, parte del team di esperti che per conto dell'azienda californiana, studiano in tutto il mondo l'impatto tecnologico sul comportamento umano. Così scopriamo che negli asettici Intel Labs, da metà degli anni '90 in stretto contatto **con i progettisti di circuiti integrati, lavorano psicologi, antropologi e sociologi.**

Un gruppo qualificato di 14 persone, il cui compito è scoprire, come racconta Genevieve: «la differenza tra ciò che la gente afferma di fare e non fare con la miriade di apparecchi elettronici che ci circondano nella vita quotidiana». Il suo compito è quello di osservare in modo partecipe, prendendo nota, ma senza interferire. Così ha fatto, prima dell'estate quando per oltre un mese ha visitato una trentina di famiglie del Veneto: «sono stata in casa con loro, ho guardato la televisione e visto come usavano gli elettrodomestici, ho studiato **il comportamento dei ragazzi di fronte al telefonino e mentre navigavano on line**».

Questo lavoro Genevieve lo ha compiuto in decine di nazioni, confrontando culture e modo di relazionarsi con l'ambiente. Compreso un lungo soggiorno con gli aborigeni australiani, il suo paese d'origine: «lì ho capito che stiamo vivendo un periodo di rapide trasformazioni, con **popolazioni native che nel corso di poche generazioni passeranno da tam-tam e segnali di fumo, ai telefoni cellulari**».

Ma quali sono i risultati concreti di queste ricerche etnografiche? I primi riguardano l'uso "semplice e amichevole" che le persone chiedono agli strumenti hitech. Ecco perché Intel ha individuato in una **tavoletta a cristalli liquidi**, uno dei dispositivi in grado di aiutarci nella vita quotidiana tra le mura domestiche. Un unico dispositivo wireless con funzioni di personal computer e navigazione Internet.

Per scaricare posta elettronica, ma anche controllare elettrodomestici e gestire in modo "virtuale" la casa. Su questa strada si è mossa anche National Semiconductor, con la progettazione di dispositivi WebPad. Tavolette a cristalli liquidi che integrano al loro interno Geode GX1, un processore ad elevate prestazioni e basso consumo energetico, maneggevole e portatile. Uno strumento in grado di operare con qualunque software, sia esso Microsoft, Java o Apple. Ideale come **e-book e strumento didattico per gli studenti.**



###